

Università?! UNIDAY

Selvazzano; auditorium e centro parrocchiale; studenti e professori: UNIDAY

È stato il primo evento che ha unito i professori di alcune tra le università più prestigiose del nord Italia con studenti che stanno per concludere il loro percorso di studi alle scuole superiori.



Due giornate colme di esperienze, desideri, progetti e sogni. Ciò che accomuna tutti gli studenti che hanno partecipato a questa iniziativa è il desiderio di conoscere e capire qualcosa in più sulla vita universitaria. Su che cosa voglia dire essere uno studente universitario, su cosa significhi andare all'università e soprattutto su che cosa sia l'università. È grazie alla collaborazione di professori e studenti che già stanno frequentando l'università che si è tentato di dar risposta a tutte queste curiosità.

Elencando le tematiche principali che si sono toccate, al primo posto viene il problema della scelta: che università e che corso andrò a fare?

Le risposte che si sono succedute hanno toccato due temi principali: la passione, intesa come "il corso che più mi piace" o il lavoro?

Molti professori suggeriscono di accompagnare la scelta universitaria alla passione.

Alcuni anche in modo categorico: seguite solo la passione.

Questa risposta è motivata da una moltitudine di aspetti. "Se studio quello che mi piace c'è la voglia e la soddisfazione di ottenere e dare il massimo durante tutto il percorso di studio".

Inoltre, senza la passione si rischia di incappare in corsi e materie che diventano vere e proprie montagne da superare.

Per quanto riguarda il secondo tema, alcuni professori hanno fatto notare come sia innegabile il fatto che alcune discipline si prestino maggiormente a sbocchi professionali rispetto ad altri indirizzi di studio. In questo caso i dati che alcuni professori hanno riportato, dimostrano che sono soprattutto i titoli di studio scientifici che garantiscono maggiori possibilità lavorative.

Quello che sconsigliano, sia studenti che professori è il voler intraprendere un corso di studio solo per il fatto che offra in partenza e sulla carta, maggiori possibilità di lavoro rispetto ad un altro corso.

Quindi, la scelta del corso universitario rappresenta un vero e proprio compromesso tra ciò che piace e ciò che potrebbe garantire le migliori possibilità lavorative e per rendere un po' più semplice questa fase, gli stessi professori, hanno dato una serie di elementi pratici.

Il primo e forse anche il più valido, è quello di andare a frequentare delle lezioni universitarie relative al corso a cui si è interessati. All'università non esistono appelli o presenze, le lezioni sono pubbliche e chiunque vi può partecipare. Se uno studente ha bisogno di chiarirsi le idee non c'è modo migliore che spendere un po' di ore a frequentare delle lezioni.

Il secondo è probabilmente più utilizzato e riguarda tutta una serie di possibilità che sono offerte dalle stesse università e sono messe a disposizione nei relativi siti internet. Ci sono possibilità di tutorati ovvero, studenti che si rendono disponibili per rispondere a dubbi e domande; dei siti che presentano interi corsi e la possibilità di visionare piani di studio, esami obbligatori e quelli facoltativi.

Un'altro tema fondamentale è stato quello di essere delle presenze vive all'università.

Certo, è innegabile che uno studente che va a lezione per passare il tempo con il telefono o il tablet, potrebbe farlo tranquillamente a casa sua e l'essere presenza viva all'università non vuol dire solo limitarsi ad andare a lezione, prendere appunti e tornare a casa. Alcuni aspetti che caratterizzano un vero studente sono:

Le domande in aula, anche perché molti professori lamentano il fatto che le lezioni non siano affatto caratterizzate da domande, riducendosi così, ad una semplice "lezione frontale".

Fare domande potrebbe risolvere non solo il proprio dubbio, ma anche quello di più studenti perché chiedere al professore di ripetere il discorso che ha appena terminato può risultare utile non solo a chi pone la domanda.

“Più studi per un esame, e meno sai che risposta vogliono.”

-Arthur Bloch



Anche partecipare alla vita dell'università è un modo per essere presenza viva. Generalmente la mail di uno studente è tempestata di eventi proposti dalla propria università e la classica azione che si compie quando si ricevono queste mail è "classifica come già letto"!

Il problema è che molte volte gli eventi sono collegati al proprio percorso di studi e lo potrebbero integrare con aspetti che a lezione non sono trattati per problemi di tempo.

Infine, sfruttare la possibilità del ricevimento. Ogni settimana il professore ha delle ore in cui chiunque può incontrarlo di persona e chiedere le cose che non ha capito o che sembrano poco chiare. Questa possibilità in più che è data agli studenti, da quanto riportano i professori, è poco sfruttata e affidarsi alla speranza che il prof all'esame non chieda quell'unica cosa che non si è capita a lezione, può non bastare!

L'ultima tematica è riassumibile con la parola "esame". Come preparare gli esami, che fare contro l'ansia da esame e qualche consiglio per essere pronti all'esame.

Anche in questa occasione le risposte si sono rilevate abbastanza diverse tra loro.

La prima riguarda, ovviamente, lo "stare al passo". Una delle differenze maggiori tra il mondo delle scuole superiori e quello universitario, è data dall'assenza dei tempi. Per mesi gli studenti sono relativamente senza nessuna scadenza scolastica. Non ci sono quasi mai compiti, a parte qualche esercitazione, mancano totalmente le interrogazioni e purtroppo i lavori di gruppo sono sempre poco utilizzati dai professori per premiare gli studenti. Questo implica che l'unica vera scadenza, l'esame, sia a distanza di mesi. Per questo motivo se non si ha alle spalle un buon metodo di studio e una buona capacità di organizzarsi il lavoro, risulta veramente difficile essere in grado di superarlo o ambire ad un buon voto.

Altri professori, invece, invitavano i ragazzi a studiare assieme. Il creare un "gruppo di studio" può essere molto utile. Lavorare assieme, oltre che ad un modo per coltivare nuove amicizie o fortificare quelle passate, può essere utile nelle materie dove è richiesto lo svolgimento di esercizi. Se si è in più persone che lavorano assieme, ci si può consultare, suggerire dei metodi di risoluzione dei problemi e anche correggersi a vicenda.



Ecco cos'è UNIDAY!

Un nuovo modo di rispondere ad una serie di dubbi e curiosità che si possono avere sull'università!